

È MORTA MADRE GIUSEPPINA FARANI

Il 2 gennaio 2009, alle ore 10.00, all'età di 95 anni, è morta Suor Giuseppina Farani, sorella della Venerabile, Madre Antonietta Farani.

Nata a Lapa, nel Paranà in Brasile, il 13 novembre 1913, era entrata nel Monastero di Napoli in tarda età. Proveniva dalla casa di Roma delle Suore di San Paolo della Croce. Dai documenti ufficiali del monastero di Napoli si evince che Madre Giuseppina il 12 giugno viene ammessa in qualità di corista in detto monastero. Il suo arrivo a Napoli è datato il 15 agosto 1968.

Il 18 febbraio 1969 viene ammessa al postulato. Risale al 25 marzo 1969 la sua vestizione e l'inizio del Noviziato, assumendo il nome di Suor Giuseppina di San Paolo della Croce. Tre i capitoli tenuti dal monastero durante l'anno di noviziato per la verifica del suo cammino di vita consacrata e tutti con giudizi estremamente positivi.

La professione dei voti temporanei la emise il 21 maggio 1970 nelle mani del Vicario generale dell'arcidiocesi di Napoli, mons. Antonio Zama. Mentre la professione perpetua risale al 21 maggio 1973 emessa nelle mani di monsignor Antonio Cantisani, arcivescovo di Rossano.

La sua vocazione, improntata ad un'evidente vita interiore e spirituale, l'ha potuta realizzare vivendo per oltre 40 anni nel Monastero delle Passioniste di Napoli. Veniva da una famiglia di "santi" ed aveva a cuore la santità. Chi ha avuto modo di conoscere personalmente questa monaca passionista, si rendeva immediatamente conto che si trovava davanti ad una persona culturalmente e spiritualmente elevata. Il Signore per vie misteriose e con l'aiuto di saggi religiosi passionisti della Provincia dell'Addolorata la porterà ad entrare nel monastero delle Passioniste di Napoli nel 1968, dal quale, tranne poche eccezioni per motivi di salute, lo ha lasciato il giorno nel suo passaggio all'eternità, il 2 gennaio 2009.

In monastero non ha mai ricoperto uffici speciali, ma era sempre a disposizione di tutti, cercando davvero, secondo gli insegnamenti di Gesù, l'ultimo posto in ogni circostanza.

La sua giornata la trascorreva davanti a Gesù Sacramentato e il Coro era il punto di riferimento spirituale e ambientale costante. Aveva ereditato dalla sua venerabile sorella, avviata alla beatificazione, uno stile di vita interiore che la faceva essere, nella comunità monastica di Napoli, un punto di riferimento spirituale importante. Nonostante l'età avanzata gui-

dava spiritualmente tanti sacerdoti, religiosi e laici che le scrivevano da ogni parte d'Italia e dal Brasile.

"Ormai la mia vita è al termine - osava ripetere continuamente alle persone con le quali si relazionava- aspetto che passi il treno per salire sull'ultimo vagone per andare incontro al Signore. Sono grata a Dio di tutto e per tutto, specialmente per il dono della vocazione religiosa".

La coscienza della provvisorietà e della precarietà del tempo, la portavano ogni giorno a prepararsi spiritualmente, sempre più e meglio all'incontro con Gesù. Riconosceva con grande umiltà, pur essendo un'anima bella, le sue poche fragilità umane e viveva la sua condizione spirituale in un atteggiamento di continua conversione.

I solenni funerali si sono svolti alle ore 11.00 del 3 gennaio 2009, giorno della nascita di San Paolo della Croce, e sono



stati presieduti dal mons. Filippo Grillo, Vicario episcopale per la vita consacrata dell'Arcidiocesi di Napoli. Con lui hanno concelebrato padre Antonio Rungi, ex-superiore provinciale dei passionisti di Napoli ed attuale confessore delle Monache, che ha tenuto l'omelia, padre Fratellanza, parroco della locale comunità parrocchiale di Via San Giacomo dei Capri, don Mario, cappellano dell'Ospedale di Sapri e già parroco della città d'origine di Suor Giuseppina, padre Giuseppe Polselli della comunità passionista di Mondragone (Ce). Presenti il diacono Virgilio, i parenti di Suor Giuseppina, amici e conoscenti delle Suore, fedeli che frequentano la chiesa delle Passioniste. Al completo l'intera comunità monastica del-

le passioniste, guidata da Suor Bernardetta Lai.

"Dal cielo - ha detto padre Rungi nell'omelia - Madre Giuseppina ora potrà meglio aiutare il cammino delle sue amatissime consorelle e di questo monastero, perchè avendo vissuto in totale fedeltà al Signore la sua consacrazione ora gode sicuramente della visione beatifica di Dio, alla quale aspirava di giungere da tanto tempo".

Le spoglie mortali di Suor Giuseppina Farani riposano, insieme a tutte le passioniste defunte a Napoli, nel cimitero ammesso al monastero.

Suor Giuseppina Farani è stato un esempio di come conciliare dolcezza, bontà, santità, umanità, sensibilità, signorilità, amore vero verso Dio e verso i fratelli. Per nulla esigente e sempre attenta ai bisogni delle consorelle ha fatto della sua vita una lode continua a Dio.

Riposi in pace